



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



#farosdeesperanza

LETTERA APERTA

IL PIÙ STOLTO DEGLI UOMINI

“Sta scritto: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti.

²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo?

Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?

(1 Cor. 1, 19-20)

Ai fratelli della Provincia Marista Mediterranea

Carissimi fratelli:

Magari fossimo noi degli uomini stolti! Perché, alla fine, questa è la posta definitiva della vita consacrata che noi abbiamo scelto: la follia del Vangelo. Consegniamo la nostra vita a un Dio che è follia e stoltezza agli occhi del mondo e che mette in crisi tutti gli schemi con cui il mondo cerca di tenersi a galla. Come scrive San Paolo: "Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti... Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?"

Oggi, 2 febbraio, celebriamo il giorno della vita consacrata con uno slogan: *"Vita consacrata: per chi sei?"* È una domanda opportuna e necessaria per aggiornare la nostra identità e fuggire da ogni autoreferenzialità. È un invito ad evitare uno sguardo asfissiante su noi stessi per rivolgerlo sui bambini e sui giovani più vulnerabili che riempiono le nostre vite di significato.

Cari fratelli, torniamo al centro. Torniamo a Cristo, alla sequela di Gesù di Nazareth, al cammino di follia che rincorriamo alla ricerca della pienezza della vita. La nostra non è una follia qualunque, né una semplice illusione o un'ossessione che insegue chimere quasi irriconoscibili dall'usura dei secoli. La nostra follia è straordinaria! Nasce da una vera e propria passione. Ci dichiariamo innamorati di Gesù e del suo modo di comprendere la vita. Scommettiamo tutto sul Vangelo, anche se non lo comprendiamo mai appieno.

Folli che non smettono di sognare.

Nel romanzo "Las Mocedades de Ulises", di Álvaro Cunqueiro, il giovane Ulisse chiede al saggio cantiniere Poliades: che cosa è una menzogna? Poliades fa girare il cappello tra le mani e dice: *"Signore, forse è tutto ciò che non si sogna"*.

La cosa più reale che noi religiosi offriamo agli uomini e alle donne del nostro tempo sono i nostri sogni di un mondo trasformato dal Vangelo. Siamo consapevoli delle nostre debolezze e delle nostre carenze. Vediamo i nostri numeri diminuire e aumentare la nostra



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



[#farosdeesperanza](https://www.instagram.com/farosdeesperanza)

età media in molte parti del mondo. Non riusciamo nemmeno lontanamente a realizzare i nostri sogni che, nonostante tutto, sono la cosa più bella e più reale che offriamo agli uomini. Ci ritorniamo sopra in continuazione e mille volte cerchiamo di realizzarli, aggrappandoci alla fede che muove le montagne. Sono sogni ricorrenti impressi in ogni pagina della nostra storia. Ci riempiono di vita e, senza rendercene conto, trasformano tutte le realtà umane che avviciniamo. Ecco perché continuiamo a sognare.

I folli della terra di mezzo

Il codice di diritto canonico afferma che "lo stato della vita religiosa non è né clericale né laico". Mi piace questa mancanza di catalogazione, questa collocazione da nessuna parte. Mi ricorda che siamo nomadi, sempre alla ricerca di una nuova terra e mai in grado di dire: "Sono arrivato". L'essenza stessa della nostra vocazione ci invita a perseguire un viaggio di ricerca e di crescita che dura tutta la vita, il cui obiettivo è quello di raggiungere il Dio che per primo ci ha amato.

Seguendo questa stessa riflessione, il fratello Michael Davide scrive, nel suo libro "Non perfetti, ma felici", che i religiosi sono uomini e donne della terra di mezzo. Ci sentiamo a nostro agio ai confini e ovunque ci sentiamo a casa. Ma proprio per questo motivo, dato che siamo nel mezzo, ci sentiamo anche stranieri ovunque. Come dice Sant'Agostino, "Tu ci hai creati, Signore, per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

La follia dei consigli evangelici

Senza dubbio, i voti di povertà, castità e obbedienza sono follia per il mondo. Qualcosa di incomprensibile. Ma continuiamo a sognare, impegnati a comprendere e vivere ogni giorno più profondamente queste "tre dimensioni fondamentali dell'esistenza di Gesù: le sue relazioni, la sua libertà personale e il suo stile di vita". (RdV 11)

La castità ci chiama all'esclusività nell'amore. Un'esclusività che non esclude, come faceva Gesù, ma che ci invita ad amare con tenerezza.

La povertà che abbracciamo va contro il consumo esagerato in cui una gran parte della società odierna si rifugia e si anestetizza. Ci invita a dare il massimo e a praticare la giustizia.

L'obbedienza ci insegna a camminare umilmente alla ricerca di Dio e a coltivare una "disponibilità itinerante, sempre pronta ad andare ovunque la missione con bambini e giovani possa aver bisogno di noi, sia negli ambienti più vicini che nei confini più remoti." (RdV 15)

La fraternità: una profezia per il mondo

"La tua vita consacrata, - dice la nostra Regola di Vita al numero 5, - diventa una profezia di fraternità per tutti: la tua vita rivela che tutti siamo figli dello stesso Padre e, quindi, fratelli".



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



[#farosdeesperanza](https://www.instagram.com/farosdeesperanza)

In una società frammentata e polarizzata, dove molti sono impegnati a distruggere e dividere, siamo chiamati a costruire e unire, noi, i pazzi più sani di mente che ancora credono nella fraternità come unico modo per contribuire alla nascita di una nuova aurora in questo nostro amato mondo.

I folli della periferia

Tutti abbiamo sentito la notizia del tragico incidente ferroviario ad Adamuz (Córdoba) dove domenica 18 gennaio 45 persone hanno perso la vita e molte altre sono rimaste ferite. Pochi giorni dopo, il parroco di Adamuz si è rivolto ai suoi fedeli nell'omelia e ha chiesto pubblicamente perdono. "Dieci anni fa, - ha detto - quando sono arrivato ad Adamuz ero arrabbiato perché molte persone celebravano le feste della Vergine del Sole con grandi schiamazzi, ma poi non venivano a messa. Mi sembrava che la gente non fosse molto cristiana. Questa settimana, - ha aggiunto - mi avete dato una lezione. Siete stati dove dovevate stare, ai piedi della croce, senza calcolare, senza pensare se vi facesse male o meno, senza cercare di vedere se qualcuno vi avesse giudicato o ringraziato, lo avete fatto per puro amore. Questo vuol dire essere cristiani. "Grazie - ha detto il parroco - per avermelo insegnato".

La nostra fede diventa credibile quando curiamo le ferite. La vita consacrata perde la sua luce quando si allontana dalle periferie e dalle croci del nostro mondo.

Oggi, fratelli, è la giornata ideale per celebrare il fascino della nostra vita e per rivendicarne l'attualità. In questo contesto, condivido con tutti voi l'elenco delle nostre comunità mariste di animazione del carisma per l'anno accademico 2025/2026. Sono il frutto della nostra storia. Sono nate dalla testimonianza silenziosa ma profonda di molti fratelli che ci hanno preceduto.

Cari fratelli, è un peccato occuparci della sopravvivenza. Lottiamo con tutte le nostre forze perché la nostra vita non venga considerata come una moda di un'epoca passata, un qualcosa da archiviare in un museo. Non perdiamo mai la poesia, la musica, la fantasia, il fascino della nostra vita. Che il Signore ci aiuti ad essere gli uomini più follii del mondo

Fr. Aureliano García Manzanal

Alicante, 2 febbraio 2026

